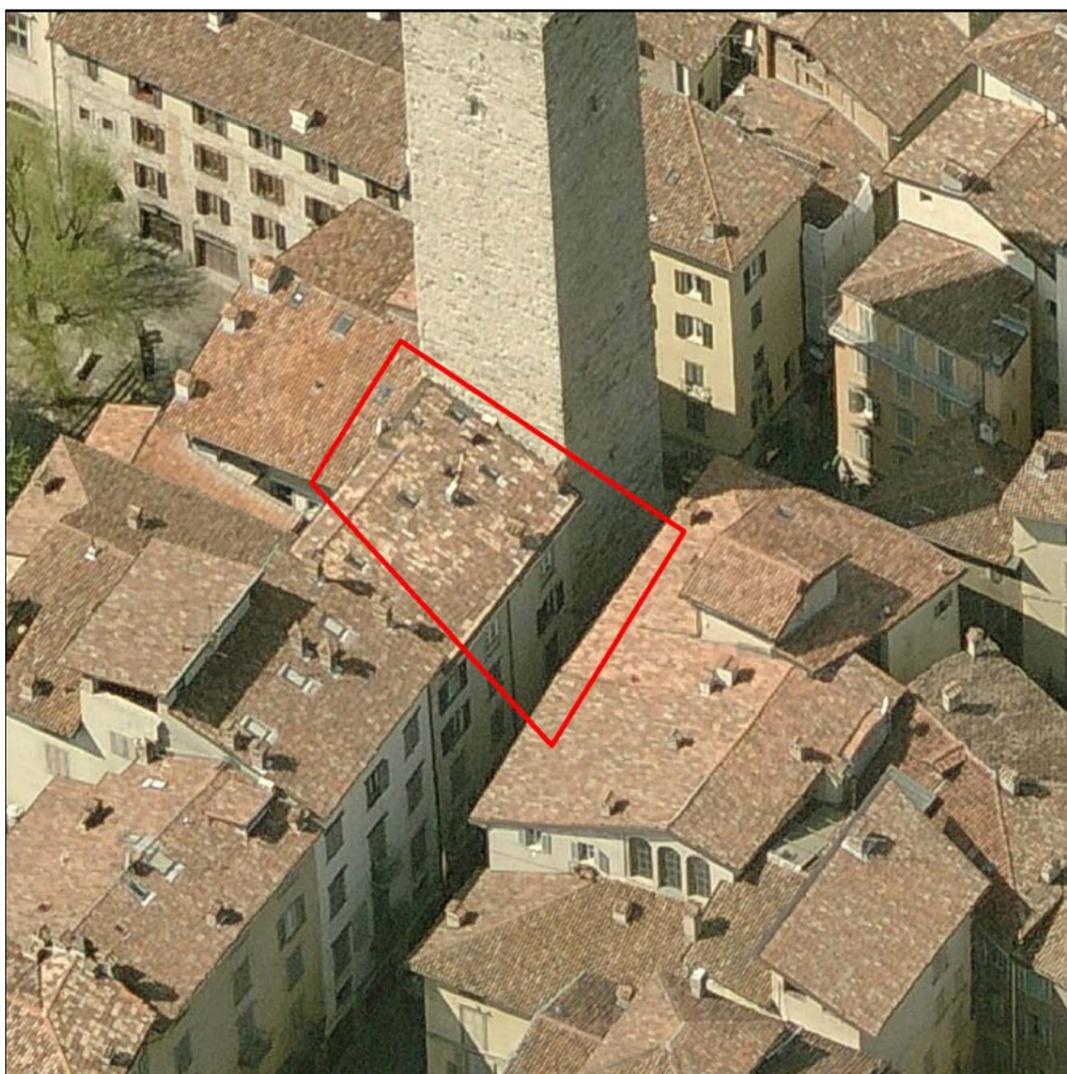


Ritrovamenti archeologici in via Gombito, 13a



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Ritrovamenti archeologici in via Gombito, 13a

Estratto di decreto di vincolo


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 UFFICIO CENTRALE BENI AA.AA.AA.SS. DIVISIONE IV
 IL DIRETTORE GENERALE **29273**

VISTO il D.L.vo 29.10.1999, n. 490;
 VISTO il D.L.vo 3.2.1993, n. 29 e successive modificazioni;
 VISTA la proposta della Soprintendenza Archeologica di Milano in data 7.8.00, prot. 10195, integrata con nota prot. 11406 del 18.9.00;
 CONSIDERATO che nel Comune di Bergamo verifiche archeologiche hanno messo in luce importanti resti murari e stratigrafici riferibili a presenze archeologiche di età romana, medievale e rinascimentale;
 CONSIDERATO che l'area contenente i resti archeologici sopra citati, distinta in Catasto del Comune di Bergamo al Fg. 37 con la part. 699, come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi del citato D.L.vo 29.10.1999, n. 490, come meglio specificato nell'allegata relazione scientifica;
 VISTI gli artt. 2, 6 e 8 del D.L.vo 29.10.1999, n. 490;

DECRETA

ART. 1) - L'immobile sopra citato, contenente i resti sopra descritti, evidenziato in rosso nell'allegata planimetria catastale, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi del D.L.vo 29.10.1999, n. 490 e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

La planimetria catastale e la relazione scientifica allegate fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari come individuati nelle apposite relate e al Comune di Bergamo.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici di Milano esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li **12 OTT. 2000**

IL DIRETTORE GENERALE
 (Dott. Mario SERIO)

BERGAMO, via Gombito 13
 F.37 part.699
 Proposta di vincolo ai sensi del D.L.vo 29.10.1999, n.490

PER COPIA CONFORME
 IL COORDINATORE


ISTRUTTORIA

A seguito dell'esecuzione di trincee di scavo finalizzate al controllo statico delle fondazioni della torre di Gombito, monumento di epoca medievale (XII secolo), edificato in corrispondenza del punto di incrocio tra il cardine e il decumano massimo dell'impianto di Bergamo romana, oggi confluisce tra le vie Gombito e Mario Lupo, sono state effettuate verifiche archeologiche.
 All'interno del vano distinto al F.37 part. 699, la trincea, di circa m 1 di larghezza e m 2 di profondità, aperta sul lato Est della torre, ha permesso di evidenziare una sequenza stratigrafica compresa tra l'età romana e il XVI secolo.
 In particolare, in età romana imperiale, si inquadrano la costruzione di una massicciata e di una struttura in pietre a secco nonché battuti pavimentali e focolari che individuano uno spazio insediativo.
 Ad età tardoantica-altomedievale si datano due strati di abbandono dell'area, contenenti carboni, frammenti di laterizi, di malta e di ceramica comune romana e malacofauna; trattasi di spazi aperti e sottoposti a pedogenesi, con la formazione di suoli, arricchiti in sostanza organica.
 Al XII secolo si attribuiscono le strutture di fondazione della torre, costituite da dieci corsi di conci in pietra rettangolari, legati da malta di colore nocciola, mediamente tenace.
 La trincea di fondazione della torre taglia parzialmente le strutture più antiche.
 Nel XVI secolo, periodo nel quale si effettuarono rifacimenti all'interno della torre, fu costruito un contrafforte, di m 1 di lunghezza, m 1,20 di larghezza e m 1,80 di profondità, appoggiato alla fondazione della torre.
 La tecnica muraria è in pietre e malta grigia molto tenace.
 La sequenza stratigrafica sopradescritta è tuttora documentata sulle pareti di sezione della trincea, oggetto di indagine, testimoniando che gli elementi individuati proseguono all'interno del vano, che ha una superficie complessiva di mq 26, inferiormente alla pavimentazione esistente.
 In considerazione degli elementi raccolti che attestano la presenza in Bergamo, via Gombito 13, di strutture e strati la cui datazione è compresa tra l'età romana imperiale e il XVI secolo, si propone che l'immobile che conserva i sopradetti resti archeologici, distinta in catasto al F.37 part.699 del comune censuario di Bergamo, confinante a Nord con via Gombito, a Est con la part.698 del F.37, a Sud con la part.667 del F.37, a Ovest con la part.700 del F.37, sia dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.vo 29.10.1999, n.490 e venga sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso Decreto.

Il Direttore Archeologo

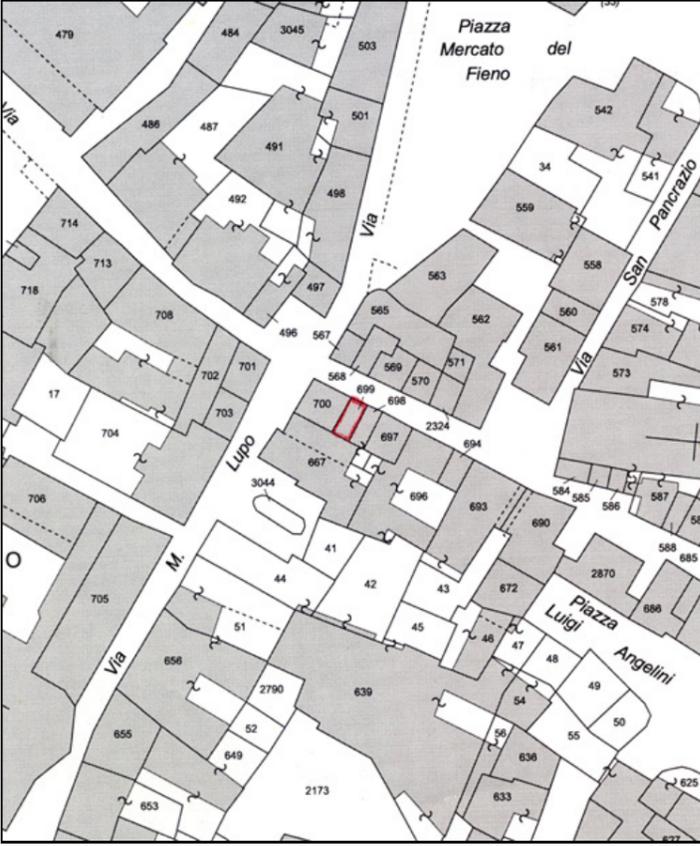
(Maria Fortunati)



 IL DIRIGENTE RESPONSABILE
 Soprintendenza Archeologica
 (Dr. Angelo Maffei-Ardovino)

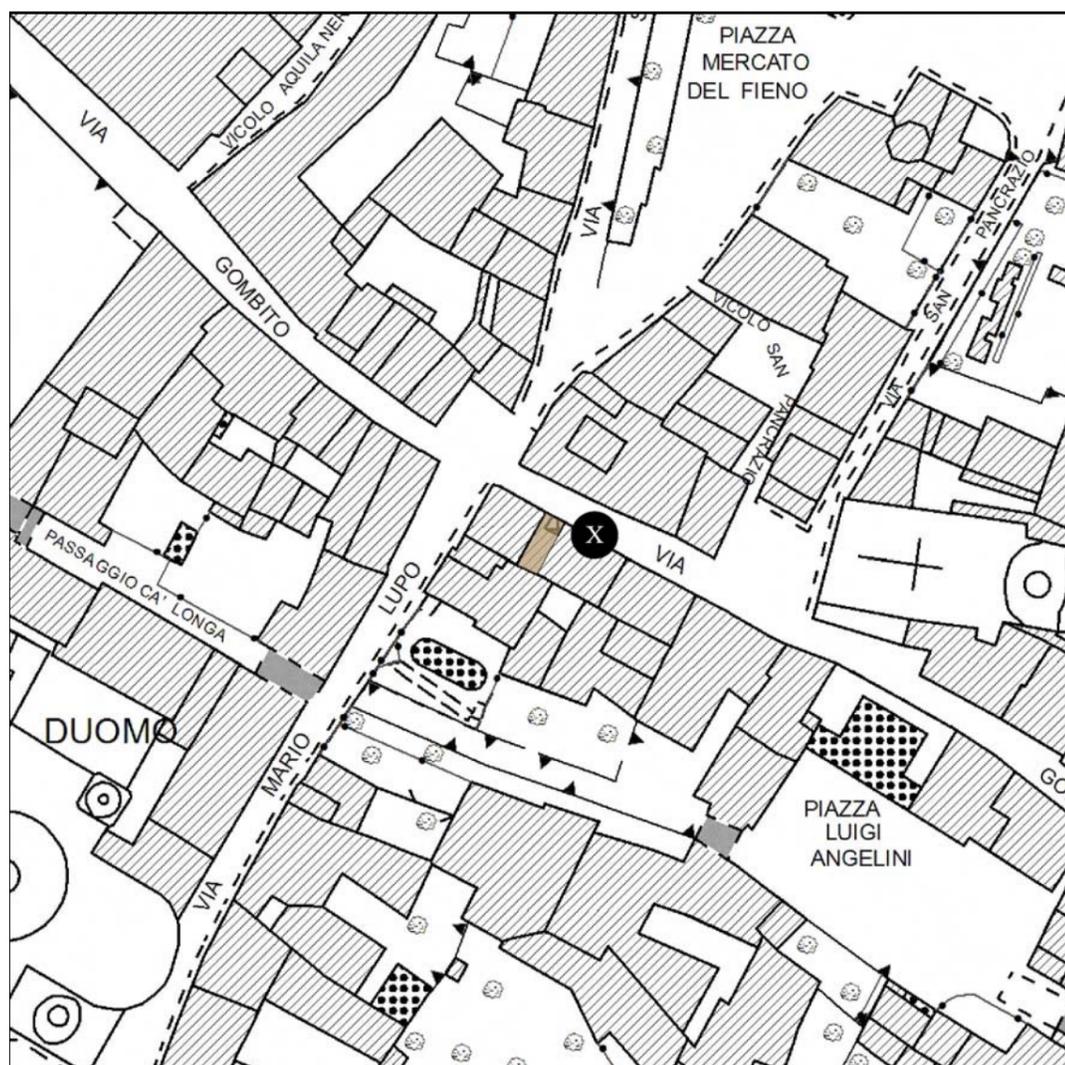
ROMA, li **12 OTT. 2000**
 IL DIRETTORE GENERALE
 (Dott. Mario SERIO)

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà		
Decreto	12/10/2000	
Notifica	14/11/2000	
Dati Catastali		
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	5 (37)	
Mappale/i	699 (699)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Ritrovamenti archeologici in via Gombito, 13a



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

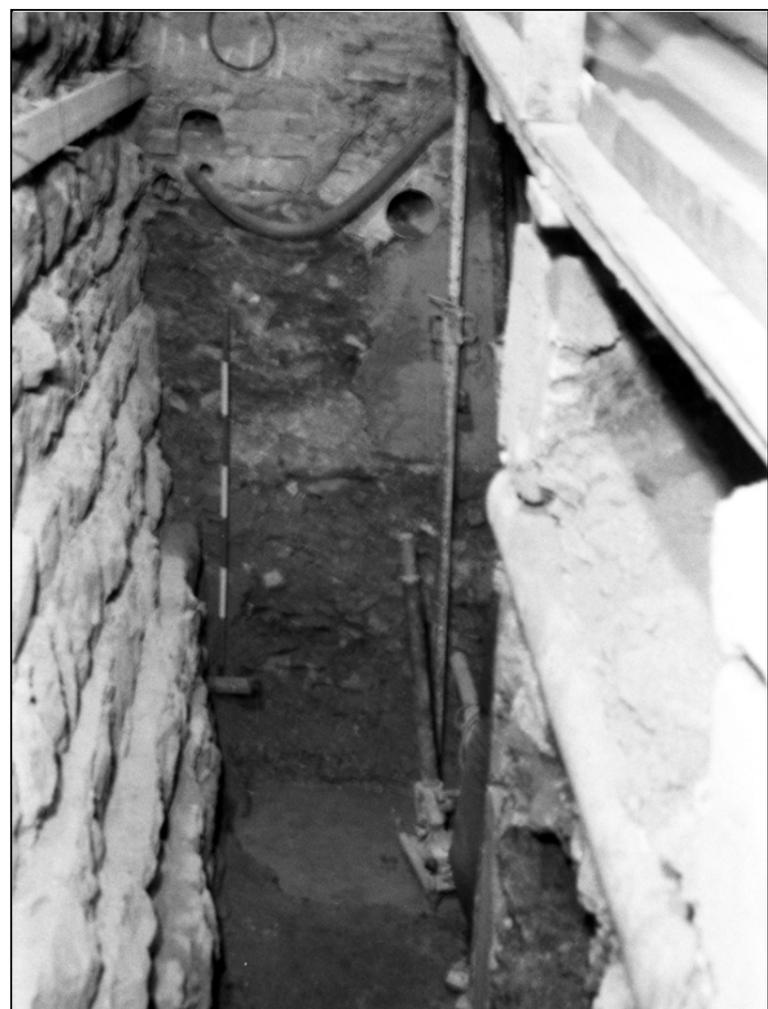
Informazioni

A seguito dell'esecuzione di trincee di scavo finalizzate al controllo statico delle fondazioni della torre di Gombito, monumento di epoca medievale (XII secolo), edificato in corrispondenza del punto di incrocio tra il cardine e il decumano massimo dell'impianto di Bergamo romana, oggi confluenza tra le vie Gombito e Mario Lupo, sono state effettuate verifiche archeologiche. All'interno del vano distinto al F. 37 part. 699, la trincea, di circa m 1 di larghezza e m 2 di profondità, aperta sul lato Est della torre, ha permesso di evidenziare una sequenza stratigrafica compresa tra l'età romana e il XVI secolo. In particolare, in età romana imperiale, si inquadrano la costruzione di una massicciata e di una struttura in pietre a secco nonché battuti pavimentali e focolari che individuano uno spazio insediativo. Ad età tardoantica-altomedievale si datano due strati di abbandono dell'area, contenenti carboni, frammenti di laterizi, di malta e di ceramica comune romana e malacofauna; trattasi di spazi aperti e sottoposti a pedogenesi, con la formazione di suoli, arricchiti in sostanza organica. Al XII secolo si attribuiscono le strutture di fondazione della torre, costituite da dieci corsi di conci in pietra rettangolari, legati da malta di colore nocciola, mediamente tenace. La trincea di fondazione della torre taglia parzialmente le strutture più antiche. Nel XVI secolo, periodo nel quale si effettuarono rifacimenti all'interno della torre, fu costruito un contrafforte, di m 1 di lunghezza, m 1,20 di larghezza e m 1,80 di profondità, appoggiato alla fondazione della torre. La tecnica muraria è in pietre e malta grigia molto tenace. La sequenza stratigrafica sopradescritta è tuttora documentata sulle pareti di sezione della trincea, oggetto di indagine, testimoniando che gli elementi individuati proseguono all'interno del vano, che ha una superficie complessiva di mq 26, inferiormente alla pavimentazione esistente. In considerazione degli elementi raccolti che attestano la presenza in Bergamo, via Gombito 13, di strutture e strati la cui datazione è compresa tra l'età romana imperiale e il XVI secolo, si propone che l'immobile che conserva i sopradetti resti archeologici, distinta al catasto al F. 37 part. 699 del comune censuario di Bergamo, confinante a Nord con via Gombito, a Est con la part. 698 del F. 37, a Sud con la part. 667 del F. 37, a Ovest con la part. 700 del F. 37, sia dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi del D.L.vo 29.10.1999, n. 490 e venga sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso Decreto.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Ritrovamenti archeologici in via Gombito, 13a

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Soprintendenza Archeologica di Milano

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)